



FilaQ

N°7

11.2021
1.2022

STAGIONE TEATRALE

con il cuore cosciente

DIREZIONE ARTISTICA EUGENIO ALLEGRI

IL GIORNALE DI BORDO
DEL TEATRO FONDERIA LEOPOLDA
N°7 - NOVEMBRE '21 / GENNAIO '22



CITTÀ DI
FOLLONICA

Teatro
Fonderia
Leopolda

DIREZIONE ARTISTICA EUGENIO ALLEGRI

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE
TOSCANA



**Comune di Follonica c/o Fonderia n. 2**

Loc. Interno Ex Ilva, 58022 Follonica (GR)
teatro@comune.follonica.gr.it

Direttore artistico

Eugenio Allegri

Responsabile Teatro

Nicola Giordano – Ufficio Attività di Spettacolo
Comune di Follonica

Gestione spettacoli

AdArte Spettacoli s.r.l. Firenze

Gestioni Tecniche e Logistiche

Coop Sociale Il Melograno, Servizio LL.PP. Comune di Follonica

Servizi di palco e impianti audio – luci

Live 95 Grosseto, Dream Solutions Follonica

Assistenza e primo soccorso

C.R.I. - Comitato locale di Follonica

Comunicazione

Noemi Mainetto, Comune di Follonica

nmainetto@comune.follonica.gr.it

Sara Bertolozzi, AdArte Spettacoli

sarabertolozzi@gmail.com

Immagine grafica

PetriBros

Collaboratore del Direttore Artistico

Simona Musano

Fila Q

Il giornale di bordo del
Teatro Fonderia Leopolda

N° 7 – Novembre 2021

Supplemento a

IL COMUNE LA COMUNITÀ**Follonica Comunicazione**

Testata di informazione del Comune di Follonica -

Largo Felice Cavallotti, 1 - 58022 Follonica (Grosseto)

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 8/2005

Direttore Responsabile

Noemi Mainetto

Progetto grafico ed editoriale

PetriBros

Il progetto “Fila Q - Giornale di Bordo”**è un’idea di Eugenio Allegri**

In collaborazione con alcune classi del Liceo

Linguistico di I.S.I.S. Follonica.

Coordinamento della prof.ssa Donatella Alighieri

Rubrica “Oltre lo spettacolo”:

a cura di Laura Galeazzi – Biblioteca della Ghisa

Consulenza mostra d’arte nel foyer:

Claudia Mori, direttore Musei Civici

ACQUISTO BIGLIETTI**Ufficio IAT**

Martedì-domenica 9.30/12.30 – 16.30/19.00

Online: www.adarte.18tickets.it

Biglietteria Teatro: il giorno dello spettacolo, dalle ore 20

www.comune.follonica.gr.it

Facebook **Teatro Fonderia Leopolda**

Dopo un anno di silenzio, scandito solo dal manifesto affisso sulla porta d’ingresso, Il Teatro è vivo, finalmente si riparte.

Abbiamo trasmesso in streaming, organizzato conversazioni on line, messo a disposizione spazi grandi per le nostre associazioni che non si sono arrese.

Abbiamo cercato di restare vicino al pubblico e alle allieve e allievi di tutto il mondo dello spettacolo, dalla musica alla danza, passando per il teatro. Abbiamo imparato a indossare la mascherina nei luoghi chiusi, respirando poi a pieni polmoni appena fuori, semplicemente per il bisogno di tornare ad usufruire della nostra libertà.

Libertà di conoscenza, di relazione, di vita. Questo ci dà il teatro e con esso tutto quello che gli ruota attorno, gli artisti, le opere, i costumi, le scene. Il nostro teatro però non è solo questo: è luogo aperto all’arte tout court: la mostra di Silvana Pincolini arricchisce il nostro sapere, le cene in teatro completano i nostri sensi, i ragazzi che per diverse modalità ci gravitano intorno sono l’essenza di quello che siamo riusciti a fare.

Non è ancora finita, siamo solo all’inizio di una vera trasformazione da spazio a luogo e questo solo grazie alle persone che ogni anno portano il loro respiro qui dentro.

Con il cuore cosciente è quello che Pasolini scriveva di Gramsci, ed è quello che il direttore artistico ha proposto come titolo per la stagione 2021/2022. Oggi più che mai deve ritornare fermo e presente il pensiero di quei grandi maestri che conducevano per mano l’umanità verso consapevolezza e conoscenza, verso impegno e cura, rispetto e fiducia.

**Barbara Catalani**

Assessore allo sviluppo delle politiche culturali e Istruzione

con il cuore cosciente

“La cosa importante adesso non è solo quella di ripartire, ma di farlo con grande attenzione, con serietà, con competenza poiché non si tratta di una ripartenza qualunque.”



Eugenio Allegri
Direttore artistico
del Teatro Fonderia Leopolda

Non si tratta di ricominciare solo a programmare una stagione teatrale, né di incantare gli sguardi dei più piccoli con la rassegna di spettacoli per bambini e famiglie.

Non si tratta neppure di ritrovare il pubblico agli “incontri” con le compagnie e, se me lo consentite, non è sufficiente nemmeno riaffermare con forza la priorità del rapporto col mondo della scuola, con quello dell’associazionismo culturale e artistico del territorio riunito nel “Cantiere Cultura”, o del Carnevale.

Neppure ribadire l’importanza che assume oggi il lavoro diffuso nei vari settori in cui si articola il mondo del teatro nel territorio che ha al proprio centro Follonica: dalle società di servizi di illuminotecnica e di fonica agli uffici stampa; dalla creazione grafica alla diffusione pubblicitaria e alla promozione; dalla gestione, organizzazione, prenotazione e vendita dei biglietti ai servizi di pulizia e oggi di disinfezione; dalla collaborazione con le associazioni degli albergatori e dei ristoratori che ospitano gli artisti e i tecnici delle tante compagnie presenti nella stagione teatrale, al turismo che si consolida a Follonica grazie anche al fatto che il Teatro Fonderia Leopolda da sei anni è collocato al centro dell’interesse culturale e artistico della provincia di Grosseto con rimandi dal senese, dal livornese e da altri luoghi della Toscana; no, non è solo questo.

Il fatto importante e nuovo è che nonostante quanto elencato costituisca lo scheletro di un sistema di interventi di grande portata che sarebbe ritenuto tale anche per città di maggiore grandezza, credo che ciò che oggi dobbiamo fare senza indugi è prendere coscienza

del fatto che tutto questo non è solo necessario ma è assolutamente indispensabile, innanzitutto per questa comunità; e che il solo pensare alla realizzazione di tutto ciò e di tante altre cose che sempre nascono ogni qualvolta il pubblico entra in teatro, ci fa battere forte il cuore e ci permette di aprire la mente.

E allora “con il cuore cosciente”, ovvero con la passione totale ma consapevole con cui da sei anni mi onoro di dirigere il Teatro Fonderia Leopolda di Follonica, rivolgo a questa straordinaria comunità follonichese, a questa città, capoluogo della convivenza laica e democratica, che risponde sempre con slancio e con fatti concreti ogni qualvolta si tratti di difendere il proprio patrimonio civile e culturale, e per la quale continuerò a lavorare – ribadisco – con grande serietà e impegno per il tempo che mi sarà dato, un grazie sincero e profondo per l’accoglienza rivolta al mio lavoro e per il contributo di idee, di intelligenza e di competenza che offre non solo a se stessa e al proprio territorio, ma a tutto quel mondo della cultura e dell’arte, regionale e nazionale, che in questi anni ha tratto da essa un nutrimento prezioso. E ora, mentre il cuore batte forte e la mente già è aperta e libera, si apra il sipario.



ARTEMAKÌA

TarantElla

di Milo Scotton - Artemakìa

Siamo in un tempo lontano, ma da non dimenticare. Un tempo fatto di orrori e paure, ma anche di solidarietà e voglia di fiorire ancora.

Una radio, un mobile d'epoca, una pista da ballo in miniatura e i personaggi della memoria il popolo vivo di un ricordo antico.

Siamo negli anni '40, si materializza un locale fumoso in cui le persone cercavano di ritrovare emozioni impossibili per un presente di guerra, il sollievo dell'anima e del corpo, sopraggiungono però ad un certo punto le truppe alleate che scuotono la loro tranquillità. Tarantella e Jazz si scontreranno su questo campo di battaglia metaforico.

Musicisti dal vivo, una cantante jazz, giochi di luce e suoni ci porteranno nei due mondi della Tarantella e delle Danze del Sud più scatenate contro il Jazz americano di Ella Fitzgerald e lo swing d'Oltreoceano in un incontro/scontro epico da vivere tutto in coreografie magiche di danza e circo contemporaneo.

Lo spettatore assisterà alla trasposizione della realtà in una chiave surreale grazie a piccole pazzie e una dolce poesia, che permette di emozionare e divertire rievocando intimi ricordi con ironia, spensieratezza, divertimento e gioia.

Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...



Milo Scotton, ideatore e creatore di TarantElla è uno dei pochi protagonisti italiani del cosiddetto "Circo-Teatro" che possa vantare una statura artistica di livello europeo. Ne conosco da sempre il percorso, maturato con dedizione nell'ambito del teatro per ragazzi e del teatro di strada, per il quale ha sempre realizzato spettacoli di straordinaria fattura (il suo "Kolk" era nella prima stagione di "Domeniche a teatro" a Follonica nel 2015). Ma ciò che ancor più attrae del suo lavoro, è la visione poetica e la forza che trasmette.

So per certo che TarantElla è il suo nuovo e assai desiderato punto di arrivo, un "happening" gioioso ed emozionante, colto e appassionato, che raccoglie i risultati del lavoro svolto sin qui da Milo, ma so anche che da oggi in poi quest'opera straordinaria non potrà che lanciarsi definitivamente nell'olimpo della nuova arte circense europea e, al più presto, mondiale. Good Luck!

MARTEDÌ
30 NOVEMBRE
2021

ORE 21:15

regia **Milo Scotton**

con Milo Scotton,
Emanuele Melani,
Valeria Quatralè,
Aurora Morano,
Giacomo Occhi
musicisti

Paolo Masia, Luca
Allievi, Simone
Grimaldi
cantante
Raffaella Buzzi

disegno luci e audio
Corrado Gallo
tecnico
Mattia Bo

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 13,00

Il “Nouveau Cirque”

“Le nouveau cirque” chiamato in italiano con il nome di circo contemporaneo è uno spettacolo dal vivo capace di unire il teatro alla musica e alla danza con l'introduzione di fantastiche acrobazie.

Nel circo contemporaneo si tende ad abbandonare la rappresentazione degli spettacoli in più “episodi” e si predilige un'unica grande serata di fuoco. I programmi comprendono diverse discipline che vanno dall'acrobatica alla musica, dalla danza alla giocoleria.

Il nouveau cirque ha iniziato ad affermarsi verso la fine del '900, infatti le prime compagnie circensi ad esibirsi in teatro nacquero negli anni '70. In anni di crisi artistica del circo tradizionale viene a crearsi l'esigenza di dare alle nuove generazioni di artisti una formazione moderna, più vasta e completa, altamente specializzata, capace quindi di rinnovarlo e rilanciarlo. Nascono così un po' ovunque vere e proprie accademie che da anni educano i giovani alle arti circensi e ad una formazione di base che non prescinde da altre materie di studio quali la musica, la danza, il teatro ed ogni disciplina che possa accrescerne e valorizzarne le doti atletiche ed espressive.



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Milo Scotton e la
compagnia Artemakia
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica -
via Roma, 0566.52012

Le tecniche del nouveau cirque

Tra gli attrezzi più usati troviamo la “Roue Cyr” ossia una ruota usata per compiere varie acrobazie creata da Daniel Cyr e il “palo cinese”, un palo di circa 6 metri sul quale si alternano dinamicità e staticità; inoltre negli spettacoli di nouveau cirque è possibile assistere a performance di giocoleria, danza aerea e acrobatica.

La compagnia Artemakia

ArteMakia non è solo una compagnia, è un'idea, un obiettivo da raggiungere, un sogno nato dalla volontà, dalla capacità e della creatività dell'artista e regista Milo Scotton. La collaborazione con Olivia Ferraris ha generato una serie di produzioni di valenza nazionale ed internazionale per cui ArteMakia raccoglie tutto quello che il duo Milo&Olivia ha prodotto con successo dal 2006 ad oggi. Sostenuta dal MiBACT come compagnia di circo contemporaneo e di innovazione, è

un progetto di ampio respiro che intende valorizzare il circo contemporaneo come impulso alla vita, alla speranza, perché la prestanza fisica degli artisti può unirsi ad un umorismo che fa riflettere in modo più leggero e dona evasione pura, in modo del tutto nuovo.

In scena gli attrezzi vivono e raccontano storie ed emozioni e gli artisti non sono mai meri esecutori ma interpreti di un vissuto capace di arrivare ad un pubblico di tutte le età.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.



La vita è un circo

Magne Hovden
Fabbri, 2020

Cinica, fredda e materialista: sono questi gli aggettivi che meglio descrivono Lise Gundersen, donna in carriera che ha trascorso gli ultimi dieci anni della sua vita a costruirsi una posizione di rilievo in una società di investimenti di Oslo. Ma come reagisce quando nel suo ufficio si presenta un clown? Di certo non è una scena alla quale è preparata, e ancora meno si aspetta di scoprire che uno zio di cui ignorava l'esistenza le ha lasciato in eredità un circo...





TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Raffaello, il figlio del vento

di Matthias Martelli

“Qui giace Raffaello. Da lui, quando visse, la natura temette d'essere vinta, ora che egli è morto, teme di morire”.

È l'epitaffio scritto da Pietro Bembo per la tomba nel Pantheon, a Roma, che omaggia il grande maestro del Rinascimento italiano Raffaello Sanzio

Matthias Martelli ha costruito e messo in scena un racconto avvincente e poetico sul grande genio dell'umanità. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...

È il graditissimo ritorno a Follonica di Matthias Martelli, che nel Teatro Fonderia Leopolda trovò la dimora ideale per lavorare e presentare quel “Mistero Buffo” che lo ha lanciato nel panorama del teatro italiano quale nuovo talento.

Ero con lui ideatore e regista di quella meravigliosa esperienza e continuo a seguire il percorso di Matthias perché la sua creatività non si appaga mai dei risultati conseguiti e perché il confronto con lui è costante.

Ebbene, nel caso di “Raffaello, il figlio del vento” devo dire che oltre alla creatività si aggiunge un'ammirazione sincera per il suo immenso ed illustre concittadino, cui dedica sul palcoscenico, un vero e proprio atto d'amore con sfumature interpretative nuove e incantevoli e una scrittura felicissima del testo. La presenza sul palco di un musicista eclettico e assai sensibile come Matteo Castellan completa l'armonia poetica del racconto e, con gusto e delicatezza, ne scandisce il tempo.

Un soffio di vento.



DOMENICA
12 DICEMBRE
2021

ORE 21:15

con **Matthias Martelli**
musiche dal vivo
Matteo Castellan

disegno luci
Loris Spanu

si ringrazia
Eugenio Allegri per
l'amichevole e preziosa
collaborazione

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Matthias Martelli
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica -
via Roma, 0566.52012

Testi di **Matilde Benedetti, Livia Simone**

Raffaello Sanzio

Raffaello Sanzio nacque nel 1483 a Urbino.

Pittore e architetto, si formò tra il 1491 e il 1494 presso la bottega del padre, Giovanni Santi, dove creò una delle sue primissime opere, la "Madonna di Casa Santi". In seguito alla morte del padre il pittore entrò in contatto con Perugino, da cui derivò il suo stile iniziale.

Già ad inizio '500 divenne uno degli artisti più richiesti e rinomati, nonostante la giovane età. Nel 1504 dipinse il celebre Sposalizio della Vergine e nello stesso anno si trasferì a Firenze, con l'intento di studiare le opere di Leonardo Da Vinci, Michelangelo e fra Bartolomeo, dove realizzò per lo più opere di devozione privata, come la Madonna con il Cardellino e la Madonna del Belvedere, e ritratti quali Maddalena Strozzi, La muta e la Dama col Liocorno.

Nel 1508 Giulio II chiamò Raffaello a Roma, dove rimase fino alla morte, creando i massimi capolavori, tra cui le Stanze Vaticane e la Loggia di Psiche alla Farnesina. Divenne anche architetto della Fabbrica di San Pietro e progettò la Cappella Chigi in Santa Maria del Popolo e Villa Madama. Sono degli ultimi anni della sua vita opere come la Fornarina e la Trasfigurazione.

Morì nel 1520 a soli trentasette anni.



Il vento del rinascimento

"Mi sono chiesto chi fosse realmente Raffaello – racconta Matthias Martelli – chi ci fosse dietro all'immagine stereotipata che tutti abbiamo in mente: un ragazzo perfetto, tranquillo, modesto. Più andavo avanti nella ricerca più emergeva la figura di un genio multiforme e affascinante, capace di meravigliarsi come un bambino, disponibile ad apprendere come un eterno allievo, dotato di uno straordinario talento umano e artistico che gli ha permesso di esprimere tutto il suo genio creativo all'interno di una vita felice, piena e rocambolesca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta a un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese."

In un'intervista Matthias spiega il motivo del particolare titolo dato alla sua opera: "Il vento di Urbino, sua città natale (di Raffaello) e perla del Rinascimento, ha soffiato sulla scintilla dell'arte che alberggiava dentro il pittore bambino e ne è nata una fiammella, che è diventata in breve un incendio".

Matthias Martelli

Attore, autore, performer, "giullare", Matthias Martelli nasce il 24 marzo 1986 a Urbino.

Ha calcato palcoscenici in Italia ed Europa con "Mistero buffo", con la regia Eugenio Allegri, spettacolo nato a Follonica.

Per la Fondazione TRG ha scritto e interpretato "Nel Nome del Dio Web".

È stato ospite protagonista di Pierino e il Lupo insieme alla prestigiosa orchestra del Teatro Regio di Torino.

Ha vinto i premi Alberto Sordi, Locomix e Uanmensciò con il "Mercante di Monologhi",

da lui scritto ed interpretato; è stato vincitore del Premio Nazionale di Cultura Frontino-Montefeltro.

È spesso autore dei suoi spettacoli, i cui testi sono stati anche pubblicati: "Il Mercante di Monologhi", SuiGeneris Edizioni, "T'amo aspettando il contraccollo", "Nel nome del Dio Web", "Raffaello il figlio del vento", pubblicati da Miraggi Edizioni)

Nell'ottobre 2020 debutta con "Raffaello, il figlio del vento", da lui scritto e interpretato, proprio ad Urbino, spettacolo scritto in occasione del V Centenario della morte del grande artista di Urbino, Raffaello Sanzio.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.



Un amore di Raffaello

Pierluigi Panza
Mondadori 2020

Cinquecento anni fa, in Italia, ci fu una esplosione di creatività che cambiò il mondo nel nome della bellezza. Il suo profeta fu Raffaello, ritenuto dai suoi contemporanei un nuovo Cristo. In questo romanzo, attraverso la voce di Margherita Luti, la celebre "Fornarina", gli ultimi cinque anni di vita e la storia d'amore del grande pittore urbinato vengono raccontati come non era mai stato fatto prima, e ci vengono restituiti il suo ideale di bellezza e la sua figura...





BEST SOUND

Eleganzissima

di Drusilla Foer

Drusilla Foer, cantante, attrice e autrice, è da tempo un'icona di stile; posa per fotografi, stilisti e artisti di prestigio internazionale. Personaggio irriverente e antiborghese, si presta spesso a sostegno di cause sociali importanti. Frequenta con successo televisione e cinema, diventando in breve una star di culto anche sul web.

Il recital scritto e interpretato da Drusilla Foer è un viaggio fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa in cui Madame Foer svela un po' di lei: familiare per i suoi racconti così confidenziali e unica, per quanto quei ricordi sono eccezionali e solo suoi. Il pubblico si trova coinvolto in un viaggio nella realtà così poco ordinaria di un personaggio realmente straordinario, in un'alternanza di momenti che strappano la risata e altri dall'intensità commovente.

In "Eleganzissima", essenziali al racconto biografico sono le canzoni dello spettacolo, che Drusilla interpreta dal vivo, attingendo da un repertorio di autori estremamente vario, come lo è l'andamento emotivo del recital.

Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...

Ci sono fenomeni comici e cosmici che appaiono nel firmamento teatrale che, così come nel "Sidereus Nuncius" di Galileo Galilei venivano elencate stelle e pianeti, vengono annunciati improvvisamente in "pompa magna" nei grandi cartelloni teatrali italiani, sebbene in realtà la loro presenza nel mondo dell'arte scenica, sia anagrafata da parecchio tempo.

Ora credo che Drusilla Foer sia davvero uno di questi fenomeni: la scoperta di qualcosa che esisteva già in quel firmamento che bisognasse scrutare per scoprirla e annunciarla.

È pur vero che per tanto tempo lei, Drusilla, si è nascosta in un lui, Gianluca Gori, dunque non che fosse così facile da individuare, ma alla fine la stella si è manifestata e allora noi nel nostro libro di scoperte teatrali che si chiama "Teatro Fonderia Leopolda" non potevamo non annoverarla e accoglierla con tutto il suo splendore, la sua ironia, la sua grazia, la sua "Eleganzissima" e soprattutto con il suono incantevole della sua voce, eh sì: perché le stelle, se non lo sapevate ve lo dico io, quando nel firmamento appaiono o mutano, si manifestano sempre cantando divinamente. Buon per noi.



MARTEDÌ
18 GENNAIO
2022

ORE 21:15

con **Drusilla Foer**
musica

Loris di Leo, Nico Gori

BIGLIETTI

1° settore € 24,00

Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Drusilla Foer

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica

Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica -
via Roma, 0566.52012

Testi di Alice Basili, Allegra Parlanti, Alessandra Poccioni

“Vorrei essere come lei”

Gianluca Gori, attore fiorentino nato nel 1967 ha dato vita e forma a **Drusilla Foer**, personaggio nato già memorabile.

Ma Drusilla è una donna molto particolare tanto che così definisce il suo autore: “Gianluca è un tizio con cui ho preso un tè una volta. Sostiene di avermi inventata, ma credo che non possa avere una tale genialità”. La nobildonna toscana si è sposata una prima volta con un texano. Matrimonio naufragato per il tradimento di lui, il secondo con Hervé FoerDufur, purtroppo deceduto.

Oggi il suo cuore sarebbe libero da legami affettivi, inoltre Drusilla ha un fratello di nome Gherardo e due sorelle, scomparse durante un incidente aereo e due nipoti: Ginevra e Giacomo. Il maschietto è il suo preferito: condividono l'amore per la lettura e per le mostre d'arte.

In un'intervista Gianluca Gori ha spiegato di essere molto diverso dal suo personaggio:

“Quando ho scoperto un personaggio così chiaro, così libero, ho pensato che tutti dovessero conoscerla, ed ho spinto la signora a farsi più visibile. Ammetto che vorrei essere come lei”.



Tu non conosci la vergogna

Edito da Mondadori nel 2021, il libro racconta i luoghi, gli incontri, i sentimenti di Madame Foer, appunti di memoria sparpagliati e disordinati.

Ci troverete un'insospettabile nonna spregiudicata, le notti di fuoco a New York, un amante affettatore di prosciutti, una prozia sonnambula e libertina, una tigre per amica, il teatro, la musica e l'amore.

Una vita randagia, emozionata e combattuta. Una vita non male. Una caccia al tesoro a cui ho giocato con tutto il coraggio che mi è stato possibile. Drusilla si espone senza vergogna, con l'intenzione di divertire o di ispirare, contando su un tenero perdono per la tonalità presuntuosa di questa speranza, tipica di un'anziana signora forse un po' vanesia.

En travesti, per lo spettacolo, per i diritti

Gianluca Gori, il talentuoso e simpatico attore che interpreta il ruolo di una stravagantissima donna, Drusilla Foer, ha pubblicato recentemente nel suo profilo Instagram, un video dedicato al Ddl Zan, argomento di discussione e conflitto nell'ultimo periodo, ironizzando sulla situazione politica Italiana.

Tutti noi sappiamo che cosa prevede il Ddl Zan: aggravanti specifiche per i crimini d'odio e discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili, è una legge che tutela queste categorie di persone ma che purtroppo è stata affossata, rendendo l'Italia l'unico paese europeo a non avere questo tipo di legge.

Ognuno di noi dovrebbe sentirsi al sicuro

quando cammina per la strada, non dovrebbe avere il terrore di essere picchiato, molestato, o preso di mira solamente perché viene considerato diverso, a causa del suo orientamento sessuale; manca il rispetto tra le persone, è come se ci fossimo dimenticati di cosa siano i diritti umani, del loro vero significato, che è quello di garantire pari dignità e diritti, ma soprattutto uguaglianza a ogni essere umano.

Siamo arrivati al 2021 con una mentalità del passato, chiusa nelle sue convinzioni, che non vuole guardare oltre, la speranza rimane poca e se lo Stato continuerà ad essere governato in questo modo, non ci sarà di certo un lieto fine.

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.



Belle Greene

Alexandra Lapierre

Edizioni Eo, 2021

La storia vera (e segreta) della donna più celebre della cultura americana della prima metà del Novecento: famosa bibliofila, icona di stile, astutissima protagonista delle cronache mondane. Una donna anticonformista e brillante che ha saputo rompere ogni soffitto di cristallo della sua epoca, divenendo direttrice della favolosa biblioteca del magnate J.P. Morgan e la beniamina dell'aristocrazia internazionale con il falso nome di Belle da Costa Greene, Belle Greene per gli amici. Ma in realtà, in quell'America violentemente razzista, Belle nasconde un segreto terribile.





TEATRO STABILE DI BOLZANO

Balasso fa Ruzante

Amori disperati in tempo di guerre

di Natalino Balasso

“Questo titolo è un inganno! È Ruzante che fa Balasso!”

Natalino Balasso riscrive l'opera di Angelo Beolco detto il Ruzante e interpreta un nuovo testo teatrale dai toni ora comici e ora drammatici.

La vita del contando, le diverse sfaccettature che in ciascuna opera dell'autore padovano cambiano e caratterizzano un aspetto differente della personalità del Ruzante stesso, vengono ripresi in questo spettacolo e fatti propri dall'interprete Natalino Balasso che riesce a riproporre quello stile ineguagliabile del Beolco.

E proprio come il Ruzante, anche Balasso riesce a ricreare e reinventare un nuovo gergo, nuove sonorità che si ritrovano nei testi tratti dall'opere originali e nei componimenti letterari e teatrali del drammaturgo, attore e scrittore veneto.

Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...

Natalino Balasso non è solo un attore e un autore, è anche un intellettuale moderno che fa del suo compito artistico un impegno culturale e potremmo anche dire sociale se non altro perché con le scelte artistiche che intraprende mira a chiarire compiti e funzioni dell'umana specie nella società del nostro tempo.



La cosa straordinaria è che lo fa scatenando la risata in chi ha la fortuna di ascoltarlo e vederlo sul palcoscenico o in altre modalità comunicative di cui lui domina il linguaggio: i cosiddetti social. Dunque un intellettuale che sceglie la leggerezza effimera dell'arte teatrale per manifestare proposte, convinzioni, dissensi, e quant'altro in un tempo assai complesso come è il nostro. E forse arriva dove altri non riescono neppure ad avvicinarsi.

L'intuizione di Balasso, per certi versi geniale, è tornare di cinquecento anni indietro nel tempo e utilizzare la materia di un altro grande intellettuale, il più grande e moderno artista, attore, scrittore, autore e poeta del suo tempo, veneto come Balasso, che fu Angelo Beolco detto Ruzante, per parlare, attraverso lui, ai nostri contemporanei. Lo fa con grande libertà sulla scena con accanto a sé due attori bravissimi: Marta Cortellazzo Wiel e Andrea Collavino. Un consiglio: non perdetevi questo spettacolo.

MERCOLEDÌ
2 FEBBRAIO
2022

ORE 21:15

regia **Marta Dalla Via**

con **Natalino Balasso,**
Andrea Collavino,
Marta Cortellazzo Wiel

scene

Roberto Di Fresco

costumi

Sonia Marianni

luci

Luca dé Martini
di Valle Aperta

BIGLIETTI

1° settore € 24,00
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00
Ridotto € 13,00



Testi di Linda Bonamici, Mitike Mugnaini, Agnese Salvadori

Ruzante, l'alter ego di Angelo Beolco

Andrea Beolco si fece soprannominare Ruzzante, proprio come il personaggio che andava a interpretare nelle sue commedie: un contadino veneto che è stato differenzialmente caratterizzato da opera ad opera, perché l'autore voleva analizzarlo in uno scavo progressivo mai viziato da populistico fervore, che portasse poi ad un ritratto "a tutto tondo" del contadino pavano.

Egli infatti, scrivendo in dialetto, si concentra sul dipingere il mondo dei poveri, degli sfruttati, dei contadini, visto dagli occhi di chi conosce la vita squallida e ingiusta dei non privilegiati, unendo comico e tragico. In alcune opere ad esempio, è affrontato il tema città-campagna, in cui in contrapposizione al vizio e alla corruzione della prima, viene esaltata la forza vitale della seconda, di cui però è evidenziata anche la condizione di sottomissione del contadino. Anche per quanto riguarda la scelta dei generi fu piuttosto innovativo, perché una volta trovato il tema della commedia, sceglieva quale genere della tradizione utilizzare, per poi rinnovarlo dall'interno. La sua commedia però trovò un ostacolo nell'avvento della Commedia dell'Arte: affermatasi a scapito delle classi inferiori, la borghesia non amava il realismo ruzzantiano e di conseguenza i contadini delle sue opere caddero nel dimenticatoio, fino a che non saranno rivalutati nel XX secolo.



Dario Fo e Ruzante

Ad ammirare e di conseguenza ad ispirarsi a Beolco, è il premio Nobel **Dario Fo**; li accomuna il portare in scena la realtà e i fatti storici che li circondano, la gioia e la disperazione della gente comune, l'ipocrisia e la spocchia dei potenti, la costante ingiustizia, focalizzandosi principalmente sulle classi subalterne e utilizzando il teatro come "strumento per portare cultura" agli eruditi e ai popolani.

Il teatro, nonostante siano vissuti in secoli differenti, è per entrambi espressione del popolo e denuncia del potere costituito. Nei loro testi ci troviamo un gusto per il comico e il grottesco, e una satira sociale condotta attraverso l'uso dello sberleffo. Quando a Dario Fo viene consegnato il premio Nobel, parlando di Ruzante lo definisce così: "Uno straordinario teatrante della mia terra, poco conosciuto anche in Italia, ma che è senz'altro il più grande autore di teatro che l'Europa abbia avuto nel Rinascimento prima ancora dell'avvento di Shakespeare: sto parlando di Ruzante Beolco, il mio più grande maestro insieme a Molière. Entrambi attori-autori, entrambi sbeffeggiati dai sommi letterati del loro tempo".

PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia
Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Natalino Balasso
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Ristorante del teatro
Light dinner

Con la collaborazione
dell'Associazione
Ristoranti Follonica
Prenotazione c/o
Ufficio IAT Follonica -
via Roma, 0566.52012

Natalino Balasso

Scrittore, comico, attore di teatro, televisione e cinema, Natalino Balasso inizia la sua carriera nei piccoli teatri dell'Emilia-Romagna a fine degli anni '80. Nel 1993 ha inizio la sua collaborazione con le reti Mediaset come autore comico. Un anno dopo rappresenterà in tutta Italia la sua prima tournée, con il monologo "Il grande pop corn".

In seguito, grazie ad un periodo formativo in cui si interessa alla Commedia dell'arte, fonda a Bologna la Compagnia degli Gnor-

ri, affrontando un lavoro di riscrittura dei canovacci propri della Commedia dell'Arte, atualizzandoli in otto spettacoli narranti la saga de "L'isola degli Gnorri". Partecipa in seguito a numerosi film tornando poi ad approfondire il suo interesse per la prosa grazie al regista Gabriele Vacis. Condurrà un lavoro di mescolamento di situazioni e personaggi del teatro di tutte le epoche, generando uno scontro tra realtà e finzione, che chiamerà "Fog Theatre".

Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.



La rivincita delle teste di legno

Emanuele Fant
San Paolo, 2019

L'eccentrico professor Mari è una leggenda nel piccolo liceo di provincia dove insegna. Irritabile e severo, sembra nascondere un segreto e Luca e Romeo, suoi alunni, decidono di indagare. La ricerca li catapulta nell'universo immobile di un teatro di marionette chiuso da vent'anni, inquietante ma allo stesso tempo attraente e vitale. Cosa lega quel palcoscenico al professore? Si può rimettere in funzione quell'incredibile macchina di illusioni ferma da così tanto tempo? Un omaggio al teatro come luogo di fascino e mistero.





**SABATO
5 DICEMBRE
2021**

ORE 21.15

regia **Manfredi Rutelli**

traduzione
**Gioia Battista e
Alessandro Waldergan**

con **Clara Galante,
Gianni Poliziani,
Francesco Pompilio,
Alessandro
Waldergan, Enrica
Zampetti**

scene e costumi
Domenico Franchi
musiche originali e
paesaggio sonoro
Paolo Scatena
videomaker **Andrea
Cocchi / Ballardian
video**

performer video
**Gianluca Gabriele,
Benedetta Rustici**
project manager
**Alessandra Palazzi,
Enrica Zampetti**

**Progetto speciale
fuori abbonamento**

biglietto € 10,00

LST TEATRO - ZACHES TEATRO

Secret Life La vita segreta degli Umani di David Byrne

Teatro Fonderia Leopolda collabora per la prima alla produzione di spettacoli, frutto di specifiche residenze artistiche. "Secret Life" è uno dei due progetti speciali, a cura di LST Teatro e Zaches Teatro.

Rappresentato per la prima volta al Fringe Festival di Edimburgo nel 2017, "Secret life of humans" è un testo teatrale, pluripremiato, del drammaturgo e regista inglese David Byrne. Nel 2018 è stato messo in scena a Londra per poi essere rappresentato a Broadway. Nel 2021, con la regia di Manfredi Rutelli (e la traduzione di Gioia Battista e Alessandro Waldergan) arriva anche in Italia, debuttando a Follonica.

Nella pièce emergono due domande fondamentali: cosa significa essere umani? E dove ci stiamo dirigendo?

In un mondo in cui le differenze politiche, economiche e ideologiche sembrano dividere le popolazioni e in Occidente perdura un individualismo mascherato di buonsenso, si può trovare motivo di grande ottimismo andando a ricercare ciò che nel profondo ci ha modellato e formato come specie?

Da dove veniamo? Quale storia ci accomuna e vive in ognuno di noi, appena sotto la superficie del nostro essere consueto? E cosa possiamo usare, del nostro onnipresente passato, per aiutarci ad affrontare le preoccupazioni e le sfide di oggi?



ZACHES TEATRO

Cenerentola

drammaturgia di Luana Gramagna

Cenerentola è il secondo progetto speciale della stagione, frutto della residenza di Zaches Teatro al Teatro Fonderia Leopolda.

Dalla cenere alla corte, Cenerentola è un'eroina dai mille volti e artefice del proprio destino. Divenuta nella nostra cultura un riferimento estremamente popolare, è andata sempre di più costituendo il simbolo del riscatto degli oppressi. Fiaba diffusissima, di cui esistono nel mondo più di trecento varianti, Cenerentola rappresenta forse una delle fiabe più antiche della Terra.

Forse non tutti sanno che nel mondo esistono circa trecento versioni della fiaba di Cenerentola. Zaches Teatro sceglie di concentrarsi su quella tramandata dai fratelli Grimm e su La gatta Cenerentola di Basile.

La compagnia, che lavora sulla commistione di danza contemporanea, teatro di figura, maschere e sperimentazione musicale, ci offre uno spettacolo pieno di invenzioni, animato da buffe presenze, per raccontarci la storia di una ragazza che trova la forza di combattere le avversità e farsi artefice del proprio destino. Dalla cenere alla corte del re, il suo premio non sarà solo il principe azzurro quanto il riscatto dal passato.

Cenerentola poco a poco acquista sicurezza e coraggio, impara ad affrontare le avversità e non ha più paura di contrastare le sue aguzzine, che via via si trovano sempre più disarmate e inermi. Sarà la forza interiore di Cenerentola a riscattarla.

Utilizzando il teatro d'oggetto, la danza, il movimento espressivo, la musica originale e i linguaggi del teatro di figura, i corpi degli interpreti danno vita ai personaggi della storia in uno spettacolo vorticoso e pieno d'invenzioni, animato di strane presenze tra il buffo e il grottesco, dal forte impatto visivo. La manipolazione si fa danza e la danza rievoca l'antica presenza del rito iniziatico sotto le ceneri della fiaba.

**MERCOLEDÌ
22 DICEMBRE
2021**

ORE 21.15

regia e coreografia
Luana Gramagna

con **Gianluca Gabriele,
Amalia Ruocco, Enrica
Zampetti**

scene, costumi, luci,
maschere e pupazzi

Francesco Givone

musiche originali e

paesaggio sonoro

Stefano Ciardi

collaborazione per

scene, maschere e

pupazzi

Alessia Castellano

collaborazione alla

drammaturgia

Daria Menichetti

realizzazione costumi

Rachele Ceccotti

**Progetto speciale
fuori abbonamento**

biglietto € 10,00



Vita da Burattini

DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021

ORE 17.00

di Irene Lamponi e Pietro Fabbri,
da un'idea di Pietro Fabbri

Con Irene Lamponi e Pietro Fabbri

Drammaturgia e regia: Andrea Collavino

Burattini: Bruno Cereseto

Scene, disegni e costumi: Anusc Castiglioni

Con la filastrocca "La gazza ladra" di Emanuele Luzzati

Una produzione Teatro della Tosse - Genova

Uno spettacolo per due attori e molti burattini disegnati da Emanuele Luzzati e realizzati da Bruno Cereseto, un omaggio a Luzzati proprio nel centenario della sua nascita.

La "Compagnia dei Burattini" e dei due fratelli burattinai, in attesa di un pubblico che non arriva mai, passa le giornate a provare e riprovare lo spettacolo "La gazza ladra", che avrebbe dovuto andare in scena ma non ha mai debuttato.

Senza bambini e senza spettacoli la miseria e la fame aumentano, alcuni burattini spariscono misteriosamente, forse rapiti...

Cosa sta accadendo in teatro? Chi sta tramando contro i due fratelli e i loro piccoli amici?

Saranno proprio i bambini che li aiuteranno a svelare il mistero?

Doppio Zero

SABATO 11 DICEMBRE 2021

ORE 17.00

Con Circo Carpa Diem

Una produzione Associazione Arterego
Casalecchio di Reno

Lui è ingenuo, distratto e sognatore, lei è energia pura, velocità e movimento. Insieme sono come l'acqua e la farina.

Preparano il pane in una giornata che sembra semplice e normale, proprio come il pane quotidiano, ma in realtà è una giornata magica e sorprendente, esattamente come loro due.

Tullio legge a testa in giù sospeso a un palo, Vroni va in bicicletta pedalando con le mani e guidando con i piedi. Sono buffi, teneri e surreali, impastano a quattro mani e mentre attendono che il pane lieviti e si cuocia ci regalano un viaggio nel tempo e nei sentimenti, accompagnati dalle canzonette degli anni '50, dalle cronache radiofoniche e da quella voglia di vivere che si respirava negli anni della ricostruzione.

DoppioZero prende per mano lo spettatore e lo invita ad abbandonarsi allo sguardo dell'infanzia che trova nel circo contemporaneo le sue parole mute.



Abbracci

SABATO 15 GENNAIO 2022

ORE 17.00

Con Michele Beltrami, Paola Cannizzaro
Drammaturgia e regia: Angelo Facchetti
Una produzione Teatro Telaio - Brescia

Due Panda stanno mettendo su casa, ognuno la propria. Si incontrano. Si guardano. Si piacciono. E poi? Come si fa a esprimere il proprio affetto? Come far sentire all'altro il battito del proprio cuore? Come si può condividere il bene più prezioso? È necessario andare a una scuola speciale: una scuola d'abbracci. Perché con gli abbracci si possono esprimere tante cose: ci si fa coraggio, si festeggia una vittoria, la gioia di un incontro o la speranza di ritrovarsi quando si va via. E così i nostri due Panda imparano a manifestare le proprie emozioni, fino a condividere la più grande di tutte, quella che rende colorato il mondo e fa fiorire anche i bambù. Una riflessione sul potere comunicativo di un gesto semplice come l'abbraccio.

Il Mago di Oz

SABATO 5 FEBBRAIO 2022

ORE 17.00

Con Claudia Bellemo, Sara Favero, Nicola Perin
Elaborazione testo a cura di Gianluca Meis
Pupazzi: Nicola Perin
Regia: Pino Costalunga

Una co-produzione Fondazione Aida e Febo Teatro - Verona

Il viaggio della bambina Dorothy alla ricerca del Mago di Oz, assieme ai suoi amici lo Spaventapasseri, il Boscaiuolo di Latta e il Leone Vigliacco, anche loro desiderosi di conoscere il Mago.

Uno spettacolo tratto da una delle favole più belle per l'infanzia, scritta da L. Frank Baum. Un racconto che conserva intatto il suo fascino nel tempo. Un viaggio fantastico, in quel pericoloso e tortuoso cammino che è il crescere, il diventare grandi. Ci vuole decisamente cervello, cuore e coraggio!

Arte a teatro


Silvana Pincolini "con pura passione operare"



Con la mostra di Silvana Pincolini la Pinacoteca civica esce dai suoi consueti spazi per occupare quelli del foyer del teatro cittadino. L'intento parte dal presupposto che l'arte non debba restare confinata soltanto nei suoi luoghi abituali, ma possa entrare anche in contesti diversi, rendendo possibile un'offerta culturale più ricca e più varia, che si nutre di una infinita molteplicità di linguaggi.

L' "invasione" delle opere e delle installazioni di Silvana nello spazio teatrale crea un ambiente suggestivo e accogliente, i materiali utilizzati e le tecniche con cui i lavori sono stati prodotti rimandano al ferro, al fuoco e alla terra, stabilendo un collegamento diretto con il museo Magma, dove sono infatti previsti laboratori di modellazione in ceramica condotti dall'artista.

La collaborazione dei due Musei cittadini alla Stagione teatrale 2021-2022 è quindi in linea con le funzioni culturali di trasmissione ed educazione culturale: di avvicinamento e sensibilizzazione all'arte contemporanea per la Pinacoteca civica, e di narrazione e valorizzazione del lavoro artigianale (il "saper fare"), per il Magma.



ARTEMAKIA TARANTELLA / **MATTHIAS MARTELLI**
RAFFAELLO, IL FIGLIO DEL VENTO / **DRUSILLA FOER**
ELEGANZISSIMA / **NATALINO BALASSO** BALASSO FA
RUZANTE / **GIULIO SCARPATI** IL TEATRO COMICO /
CHIARA FRANCINI ALESSANDRO FEDERICO COPPIA
APERTA, QUASI SPALANCATA / **ALESSANDRO SERRA**
MACBETTU / **FABIO TROIANO** IL DIO BAMBINO

www.comune.follonica.gr.it

 Facebook **Teatro Fonderia Leopolda**